

L'imbarcazione di oltre 90 metri avvistata ieri. Diretta verso Catania, in serata ha cambiato rotta. L'arrivo previsto questa mattina

Nave con più di mille immigrati al largo della Calabria



CATANIA Una nave di 90 metri con a bordo oltre un migliaio di immigrati clandestini potrebbe arrivare questa mattina a ridosso delle coste italiane. L'imbarcazione, che batte bandiera della repubblica del Tonga, sarebbe partita da Cipro con circa dodici persone di equipaggio, è stata avvistata nel primo pomeriggio di ieri da un aereo Atlantic della marina militare italiana quando si trovava a circa 170 miglia a est dalla costa jonica dell'isola.

Sul posto si stanno dirigendo con urgenza mezzi navali ed aerei della marina militare, della guardia di finanza e della capitaneria di porto.

Sull'operazione c'è la supervisione costante del Ministero dell'Interno, che vuole scongiurare ogni possibile sciagura. La Marina non ha ufficialmente confermato

la presenza di clandestini a bordo ma secondo voci concordanti, sulla nave si troverebbero dai mille ai 1500 immigrati. Se avvenisse, sarebbe il più consistente sbarco da molti anni a questa parte.

L'imbarcazione, che si chiama Toula, e che in un primo momento sembrava diretta verso le coste della Sicilia, vicino Catania, ieri sera ha leggermente deviato la rotta, puntando verso Roccella Jonica, in Calabria. Secondo le ultime segnalazioni giunte nella notte, sarebbe a meno di cinquanta miglia dalle coste italiane. Se non ci saranno altri cambiamenti, la nave potrebbe quindi arrivare nelle acque territoriali del nostro paese già questa mattina.

Catania si era preparata «per il possibile arrivo nel porto di una nave con oltre mille clandestini» aveva dichiarato ieri il sindaco di

Catania Umberto Scapagnini. «Ho ricevuto un'apposita segnalazione - ha proseguito - dal Viminale».

«Abbiamo già istituito un comitato per fare fronte all'emergenza - ha affermato il primo cittadino - mettendo in moto i nostri meccanismi di Protezione civile. Stiamo preparando le palestre della zona della Plaia, portandoci anche dei bagni chimici, per dare conforto e i primi aiuti a questi immigrati. Abbiamo già organizzato i mezzi di trasporto per il loro trasferimento nel centro di accoglienza di Crotona». Perché l'emergenza sbarchi - e la contemporanea questione dell'accoglienza - non conosce soste, nemmeno ad inverno ormai inoltrato.

«Per noi - ha aggiunto Scapagnini - è un momento difficile ma non ci sottraiamo ai nostri doveri.

Stiamo affrontando i danni legati a quattro alluvioni che si sono abbattute sulla città e l'organizzazione dei Giochi mondiali militari che partiranno ufficialmente il 4 dicembre. Ma ciononostante siamo riusciti a mettere subito in campo una squadra di pronto intervento in maniera tempestiva ed efficace».

Ma nel corso della serata, come detto, il cambiamento di rotta ha spostato l'allarme altrove, anche se Catania rimane uno dei possibili porti d'approdo.

La nave è seguita nella sua navigazione verso l'Italia da diverse unità della Marina. Fino a ieri sera non era chiaro in quali condizioni di salute si trovano i mille immigrati stipati sulla nave. Anche per l'emergenza medica è stato comunque predisposto ogni possibile intervento.

DELITTO DI LULA

Un giovane indagato per l'omicidio di Luisa

Una giovane risulta iscritta nel registro degli indagati per l'omicidio di Luisa Manfredi, la 14enne uccisa martedì scorso, con un colpo di fucile caricato a pallettoni, mentre era affacciata al balcone della sua casa a Lula. Si tratterebbe di un ragazzo che pare fosse legato da qualcosa di più di una semplice amicizia con la figlia di Matteo Boe. In quella che è diventata la pista principale delle indagini, e cioè di un movente legato a rapporti della ragazza con qualche coetaneo e non a una vendetta, non risulterebbero complici.

REGGIO EMILIA

Prosciuga conto prof Denunciata

Una studentessa reggiana ha prosciugato il conto di un suo professore sottraendogli con uno stratagemma la carta di credito e utilizzandola poi per uno shopping di lusso: oltre 5.300 euro spesi in appena due giorni. Gli addetti di servizi Interbancari hanno chiesto spiegazioni al titolare, e il professore che non si era accorto della sottrazione presentato denuncia ai carabinieri. Le indagini dei militari hanno permesso in breve tempo di risalire a una ventenne, che è stata denunciata per furto, indebito utilizzo della carta di credito e sostituzione di persona. La giovane, uscendo dall'istituto superiore di Reggio Emilia che frequenta, aveva avvicinato il docente in auto, si era seduta al suo fianco chiedendogli una fototessera da inserire come ricordo nel diario scolastico. Il professore non aveva fatto obiezioni.

PISA, PRESIDIO ANTI IRAQ

Condannati quattro disobbedienti

Quattro disobbedienti del laboratorio Rebellia sono stati condannati dal tribunale di Pisa per le manifestazioni pacifiste contro la guerra in Iraq della scorsa primavera. «I reati contestati - spiegano gli stessi disobbedienti in una nota - sono manifestazione non autorizzata nel caso del presidio svolto il 22 febbraio 2003 davanti all'aeroporto militare di Pisa, la mattina dopo il passaggio dalla stazione di San Rossore del primo treno carico di armi diretto a Camp Darby, e danneggiamento per l'iniziativa "War Donald" del 14 aprile 2003».

GIORNATA DEL DISABILE

Ingresso gratis nei musei

In occasione della XXII giornata internazionale del disabile, manifestazione che si terrà oggi e domani il ministro per i Beni e le attività culturali, Giuliano Urbani, ha disposto l'ingresso gratuito in tutti i siti culturali statali alle persone disabili e ai loro accompagnatori.

«Cara Moratti, stiamo arrivando...»

Oggi gli studenti e i sindacati alla grande manifestazione a Roma per difendere la scuola pubblica

Chiara Martelli

ROMA «Non possiamo più restare a guardare i troppi abusi e gli atti di sciocchezza che la politica di governo di centrodestra continua a infliggere all'istruzione». Così decine di migliaia di persone si sono date appuntamento per oggi a Roma per la prima mobilitazione nazionale indetta dalle grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori. Dirigenti, insegnanti, personale amministrativo e para-scolastico, studenti, forze politiche e associazioni, scendono in piazza a fianco di Cgil Cisl e Uil per ribadire il loro «No» alla «controriforma Moratti» che sta traghettando la scuola pubblica verso il collasso.

MORATTI, CHE BRIVIDI

«La nuova legge sull'istruzione la conosco bene e l'ho studiata - afferma un docente di Roma - e devo dire che solo a pensarci mi vengono i brividi. Stiamo assistendo all'arrivo in pompa magna di una vera e propria catastrofe della cultura. La Moratti ha annullato ogni possibile forma di dibattito e riflessione, nonché con le sue manovre sta svuotando di contenuti l'istruzione». Indignati scendono sulle strade della capitale in occasione della manifestazione di chi fino ad ora è stato il principale soggetto di taglio delle politiche economiche di governo. Intanto il Ministro non fa mistero delle sue simpatie un po' retrò nei confronti della riforma gentiliana della scuola, anzi, pensa di riproporla il prima possibile riportando l'impianto scolastico a quello che furono gli indicibili anni cinquanta.

TOH, GENTILE

Tant'è che in seno alla legge si ritrovano tanti e troppi elementi di discriminazione sociale. Presto avremo studenti di serie A, l'élite appositamente istruita nella scuola che conta e pronta a prendere in mano le redini del «paese che decide», e studenti di serie B che saranno ottimi esecutori di ordini impartiti dall'alto, ma senza alcuna voce in capitolo. «Sono qui per protestare contro l'anticipazione della scelta del percorso formativo a 12 anni e contro l'annunciata distinzione tra scuo-



Giovani studenti liceali durante una manifestazione a Roma

la d'eccellenza e scuola professionale che tanto mi ricorda il vecchio avviamento. - dice Rosalba Conserva, docente di italiano all'ITIS Armellini di Roma - Sicuramente la scuola dove insegno costa allo Stato molto di più di un liceo, ma qui si coniuga il sapere con il saper fare. È una sfida pedagogica espressamente difesa anche da Confindustria per la specificità dell'offerta». Mentre piove dal cielo finanziamenti per la

scuola privata, che può contare, già dal 2004, su ben 50 milioni di euro da destinare come bonus alle famiglie che decidono di iscrivere i propri figli in istituti paritari, la pubblica istruzione è presa alla gola. Dei ventimiliardi promessi da Berlusconi quest'anno arriverà appena l'1% da sommarsi alle decurtazioni degli organici e all'incremento della precarizzazione del lavoro. «Non si può far finta di niente - spiega Da-

Fassino: il progetto-scuola della destra è un'operazione miserabile

ROMA «Un'operazione miserabile»: così Piero Fassino definisce la politica del governo sulla scuola pubblica. In un messaggio ai sindacati della scuola, Fassino conferma il sostegno dei Ds alla mobilitazione di oggi. «Il disimpegno e l'attacco aperto del governo di

centrodestra, che la legge Moratti ha sancito, verso la scuola pubblica si protrae da tre finanziarie, con il taglio drastico delle risorse, degli organici degli insegnanti, dei lavoratori della scuola; con la riduzione del tempo scuola e del tempo pieno».

niela Cappagli, docente di lettere alla scuola media Alighieri di Faenza - Tra le mille idee della Moratti è apparsa, come un fulmine a ciel sereno, anche la proposta di diminuire il tempo scuola. Avremo così 27 ore di didattica più 6 ore opzionali che probabilmente saranno a pagamento. Non parliamo poi della riforma dei cicli. Come si può pretendere di avere in una stessa classe bambini che tra di loro hanno più di un anno di differenza? E i disabili dove li lasciamo? I tagli agli organici hanno penalizzato principalmente gli insegnanti di sostegno che non sono più adeguati reali esigenze delle scuole». Anche gli studenti hanno qualcosa da dire in merito al diritto allo studio che gli è stato negato. «È solo un mito quello che nel nord est tutto funziona. - dice Silvia di Vicenza - Nel mio liceo non ci sono abbastanza aule e dobbiamo peregrinare

ogni giorno da una stanza all'altra. Poi altre scuole hanno intonaci che cadono, finestre rotte e il riscaldamento che non funziona. Possiamo far lezione con 15 gradi? Anche da Firenze, Martina hanno qualcosa da dire.

LEZIONI D'AMIANTO

«Voglio difendere la scuola pubblica. Da noi la situazione non è delle peggiori. L'80% delle biblioteche hanno testi scolastici che cedono in prestito per arginare il problema del caro libri. Però ci sono anche mille ragazzi che all'ITIS sono costretti a far lezione in un edificio di amianto». E da Ragusa risponde Totò. «Siamo stra-penalizzati. La finanziaria decurti i fondi sia per il mezzogiorno che per la scuola. Poi smettiamola di scimmiettare gli americani. Perché concedere rimborsi agli studenti della privata e per di più del 75%?».

Uno lasciato in una società di spedizioni: non è esploso per un innesco difettoso, poteva far male. L'altro, invece innocuo, trovato alle Poste

Roma e Bologna, ricompaiono i pacchi bomba

ROMA Una pacco delle dimensioni di una scatola di scarpe, ma senza mittente e destinatario. All'interno due tubi di ferro lunghi circa 35 millimetri, fili elettrici e un innesco collegato ad una batteria, con polvere pirica in quantità paragonabile a quella dell'ordigno che ferì il maresciallo dei carabinieri Stefano Sindona lo scorso 4 novembre. A ritrovare l'involucro, giovedì sera, nel deposito in cui finiscono i plichi senza mittente o che restano danneggiati durante il trasporto, sono stati gli addetti alla vigilanza della ditta di spedizioni Sda di via del Pescaccio, zona nord di Roma. I vigilantes lo hanno trovato aperto. Era stato un ladro, secondo

le ultimissime ricostruzioni, a sottrarre il pacco dal deposito. Lo ha aperto, si è reso conto del contenuto ed è fuggito. Non è stato invitato dall'esplosione solo grazie a un difetto dell'innesco. Il pacco poi è stato fatto brillare dagli artificieri, provocando un boato molto più intenso rispetto a quanto non ci si aspettasse dalla microcarica esplosiva. Gli accertamenti affidati ai carabinieri del Ros di Roma dovranno appurare se vi siano analogie con i pacchi bomba dei mesi scorsi: quello del 4 novembre che appunto ferì Sindona, uno praticamente uguale che venne recapitato al commissariato di Viterbo e poi un altro inviato ad un cronista

del Corriere di Viterbo. Il mese scorso, era il 16 ottobre, un altro pacco arrivò alla questura di Roma. Il pacco era arrivato nel deposito martedì scorso, ma potrebbe essere stato spedito anche da più di un mese. «Stiamo cercando di ricostruire il percorso fatto dal plico, per riuscire a risalire alla bolla di accompagnamento e quindi al mittente - dicono gli investigatori - ma è quasi come cercare un ago in un pagliaio». Gli inquirenti sembrano privilegiare l'attenzione sulla pista degli anarco-insurrezionalisti, anche se non si esclude la pista interna. Stando infatti ad alcune informazioni acquisite dagli investigatori, infatti, esisterebbero dei dissidi

all'interno dell'azienda. Ad occuparsi dell'inchiesta sarà il Pm della Procura della capitale di turno ieri, Giancarlo Capaldo, che è, tra l'altro, titolare, assieme ai colleghi del pool dell'antiterrorismo Giuseppe De Falco e Salvatore Vitello, di altre indagini sui pacchi esplosivi degli ultimi mesi.

Pacco sospetto anche a Bologna. Una batteria ricoperta di carta stagnola, con alcuni cavi elettrici che spuntavano. Era questo il contenuto di un plico che nel tardo pomeriggio sempre di giovedì ha fatto scattare un allarme bomba al Cmp, il centro meccanizzato delle Poste di Bologna, in via Zanardi. Il ritrovamento è avvenuto poco prima delle 19 da parte

del personale dell'ufficio che ha poi avvertito la polizia postale. A scopo precauzionale, visto il livello di allerta per il terrorismo di questi giorni, sono stati chiamati gli artificieri, che hanno provveduto ad aprire l'involucro utilizzando un getto d'acqua ad alta pressione. Il contenuto, nonostante la presenza della batteria con corrente a basso voltaggio, era del tutto inoffensivo, ma confezionato in modo da far pensare ad un ordigno. Il pacco era in transito al Cmp e, a quanto si è appreso, proveniva da Imola. Durante l'intervento degli artificieri, l'area è stata isolata per circa mezz'ora, e intorno alle 19.30 tutto è tornato alla normalità.

Le politiche attive del lavoro e i servizi pubblici per l'impiego tra Finanziaria e Fondi strutturali

Incontro con gli eletti DS nei Consigli Regionali e Provinciali

Bologna, mercoledì 3 dicembre 2003
ore 10-14
Federazione DS, via della Beverara n.6

Introduzione

Cesare Damiano

Segreteria nazionale DS, responsabile Lavoro

Comunicazioni

Mariangela Bastico, assessore Regione Emilia Romagna
Paolo Benesperi, assessore Regione Toscana
Adriana Buffardi, assessore Regione Campania
Roberto Cosolini, assessore Regione Friuli Venezia Giulia
Luisa Gnechi, assessore Provincia Bolzano
Gaia Grossi, assessore Regione Umbria

Conclusioni

Carla Monachesi

assessore Provincia Macerata e responsabile Coordinamento assessori DS al lavoro

